

3 maggio 1944

Marta è a Lucca per la Festa di S. Croce.

Per quanto mandarla via sia perdere l'unico conforto che ho intorno, l'ho mandata volentieri perché preghi per me il **Volto Santo** e porti la mia offerta.

Oh!  
che offerta che mi fa nausea!

Non è il denaro che amo dare a **Dio**.

Ma posto che ora Egli da me non accetta più nulla, devo e posso solo dare il denaro come i cattolici-farisei usano.

Ricevo della posta. Parole di conforto. E mi ci inquieto.

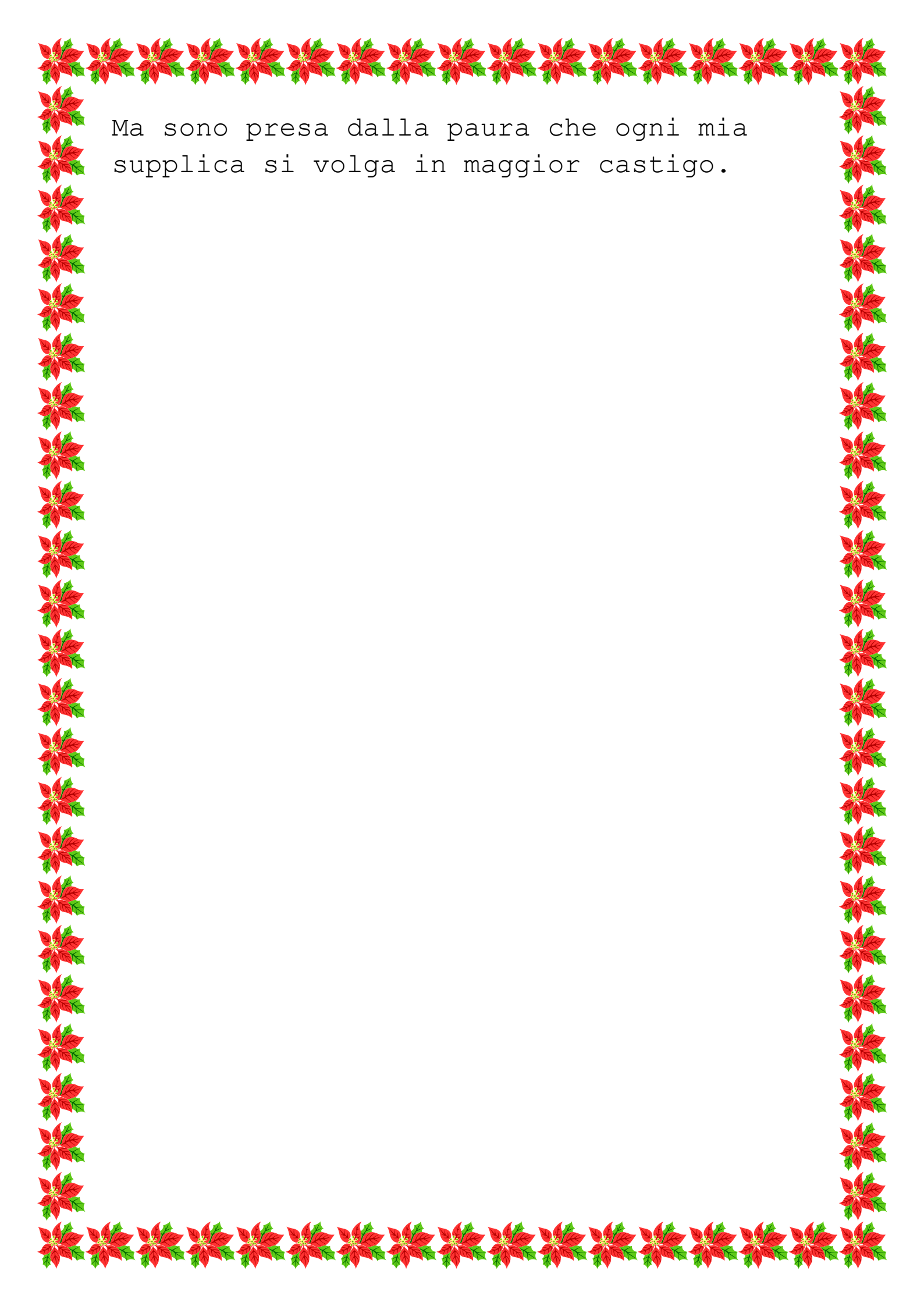
Paola dice: "Non riesco più a dormire", lei che dormiva 10 e anche 12 ore filate.

Ribatto: "E io neppur più a riposare senza dormire. Devo impazzire per forza".

Non sopporto niente.

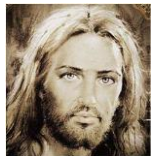
Persone, cose, fiori, bestie, libri, tutto mi lascia o indifferente o ancor più eccitata.

Prego.



Ma sono presa dalla paura che ogni mia  
supplica si volga in maggior castigo.

"Ricordati che non sarai grande per le contemplazioni e le rivelazioni, ma per il tuo sacrificio. Le prime te le concede Iddio non per tuo merito ma per sua infinita bontà. Il secondo è fiore del tuo spirito ed è quello che ha merito agli occhi miei"



(Gesù a Maria Valtorta il 26 dicembre 1943)